

MULTIPITCH VALLE DELL'ORCO – PARETE DELL'INFLAZIONE STRISCIANTE- DIEDRO ATOMICO



In rosso la linea di salita, in blu la linea delle calate in doppia

SCHEDA TECNICA

primi salitori: Andrea Giorda e climber ignoto le lunghezze al di sopra della cengia negli anni Settanta
Andrea Giorda, Stefano Therisod e Antonio Lovato nel luglio a agosto 2009 per i tre tiri iniziali

difficoltà: 6 c+ max

esposizione: sud-ovest

località partenza: Gera, frazione di Noasca

punti appoggio:

periodi dell'anno consigliati: primavera, autunno



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

materiale: serie di nut, serie di friends fino al 3 doppia almeno nelle misure medio-piccole. Possono essere utili micro-nut e micro-friend e anche il 4 non guasta...

vedi anche: Valle dell'Orco, vie classiche e moderne di Maurizio Oviglia (disponibile da settembre 2010)

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Da Rivarolo Canavese imboccare la strada che sale nella Valle dell'orco in direzione di Ceresole Reale. Poco prima di Noasca si incontra la frazione Gera: superare una breve galleria e dopo poche centinaia di metri parcheggiare l'auto su una piazzola nei pressi di una piccola chiesa. A piedi tornare indietro di circa 150 metri, costeggiando il muro di cinta di un'abitazione. Risalire per tracce e ometti la boscaglia fino a giungere alla base della parete che si costeggia verso sinistra (faccia a monte). La via attacca su di un muro fessurato (spit visibili). Nome alla base (20 minuti dall'auto).

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

ROCCIA

Granito

CHIODATURA

Spit nei primi 3 tiri poi solo 2-3 spit per tiro nella parte più alta della via. Soste a spit con cordoni e maillon. La sosta 3 è stata rimossa e pertanto va attrezzata (in alternativa portare 2 bulloni e 2 placchette perché non sono stati rimossi i tasselli).

DESCRIZIONE

Salita:

L1: muro fessurato poi placca. 6A+

L2: facile placca appoggiata 5+. Dalla sosta attraversare la cengia per alcuni metri e reperire uno spit con cordone viola. Da lì attaccare L3.

L3: ostico bombè, poi placca e risalti. Sosta nei pressi di un albero secco da attrezzare. 6B+

L4: fessura ascendente verso destra. Sosta attrezzata a destra su un pulpito ma un po' fuori via. In alternativa proseguire nel diedro e sostare su friends alla base della parte più difficile. 5C

L5: diedro liscio. Arrivati a uno spit traversare verso sinistra e sostare alla base del diedro atomico. 6B

L6: diedro atomico. Lunghezza spettacolare. In alto, dove la fessura si allarga la scalata è più intuitiva, con incastri di pugno e mano. 6C+

Discesa: dalla sommità una doppia da quasi 60 metri permette di raggiungere una sosta attrezzata con spit e cordone viola nei pressi di un albero a sinistra del diedro.

Una seconda doppia permette di raggiungere la S2 della via. Da lì un'ulteriore calata lungo la placca di L2 permette di raggiungere un canale che costeggia il fianco della parete. A piedi in 5 minuti si torna agli zaini.

Commenti personali: bella via, di difficoltà elevata sia per il tipo di scalata che per l'impegno richiesto nel proteggere alcuni tratti. Il diedro finale è qualcosa di stupendo, degno di una grande big-wall californiana.



Il Diedro Atomico visto da S5

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.